

UN TUFFO NELLA

La lavorazione dell'osso e della pelle

Testo e Foto A. Tomaselli



L'Orsa e l'Archeologia



PREISTORIA

CIAO! Oggi parleremo della lavorazione dell'osso e della pelle nella Preistoria. L'osso e la pelle, sono state sempre un ottimo materiale sia per realizzare strumenti adatti a sopravvivere che per ornamenti. Mentre per la pelle è stata utilizzata abbondantemente da sempre, l'osso è iniziato ad essere usato sistematicamente solo dall'Uomo sapiens sapiens.

La lavorazione della pelle.

I nostri predecessori cacciatori, dopo aver catturato e ucciso la preda, gli toglievano la pelle con strumenti affilati in selce. Facevano molta attenzione a non sciuparla perché con essa potevano realizzare molti oggetti utilissimi alla sopravvivenza come scarpe, vestiti, borse e zaini. Adesso voglio spiegarvi come facevano. La pelliccia appena tolta veniva stesa su telai o piantata a terra con dei paletti facendo molta attenzione che stesse ben aperta, senza grinze. La parte con il pelo era tenuta rivolta verso il terreno, così che la parte opposta, rivolta verso il sole, potesse asciugare velocemente. Si proprio così, e questa parte veniva anche cosparsa di un sottile strato di ocra, per evitare che marcisse. Dopo qualche giorno, veniva accuratamente raschiata dal grasso che era rimasto attaccato e una volta pulita con molta accuratezza, veniva ammorbidita battendola con dei grossi rami o stropicciandola con le mani. Quando la pelle finalmente diventava morbida allora veniva tagliata con precisione e cucita con aghi d'osso per realizzare vestiti, zaini, borse... Date una occhiata alle foto, visto che belle borse, che costruivano? Lo zaino della foto, è la copia di quello che il famoso uomo dei ghiacci o "Otzi" aveva con sé al momento della sua morte. Quest'uomo vissuto circa 5300 anni fa morì, su un passo alpino in Val Senales, colpito da una freccia e in seguito fu coperto

dalla neve: così rimase fino al suo ritrovamento negli anni novanta.

La lavorazione dell'osso.

Adesso parliamo dell'osso: questa materia era usata soprattutto dall'Uomo sapiens sapiens che l'ha utilizzata per costruire molti utensili. Aghi per cucire le pelli, punteruoli per bucare le pelli più dure per poi passarci legacci per la cucitura, punte di freccia, arpioni per la caccia, ma anche tanti altri strumenti per fare musica. Ecco alcuni esempi di strumenti musicali che realizzava con ossi di animale: fischietti usando falange bucate, flauti utilizzando tibie o femori ecc... Voiete imparare a realizzare un flauto anche voi? Bene, fate comprare dalla mamma un'anca di tacchino: essa è venduta con 2 ossi, il femore e la tibia, la tibia è sottile e lunga, il femore è più corto. Dopo averla cotta in brodo con patate, carote, cipolla ecc.. e dopo averla mangiata vi resteranno i 2 ossi. Puliteli ben bene con l'aiuto di papà e di un coltello di selce, se non lo avete potete usare anche quello di acciaio. Quando avrete finito di togliere tutta la poca carne rimasta attaccata, segate le estremità dei due ossi, così facendo vi troverete 2 tubi. Svuotate adesso l'interno aiutandovi con un lungo e sottile pezzetto di legno, va benissimo quello per preparare gli spiedini. Fatto anche questo lavoro lavateli e asciugateli; praticate un piccolo foro a un terzo della lunghezza dal diametro di circa 4 millimetri.

Adesso appoggiate una delle estremità aperte nel labbro inferiore e soffiare tappando con un dito il foro cambierà la nota. Vi anticipo che bisognerà fare un poco di pratica prima di imparare.



Venite a visitare le pagine sotto per vedere sia gli strumenti musicali che altri in osso e vedrete che belle cose avevano i nostri antenati. Ciao e a alla prossima, Alfio!

http://www.archeologiasperimentale.it/strumenti_musicali_preistorici.htm

http://www.archeologiasperimentale.it/riproduzione_strumenti_in_osso_1.htm

alfio@archeologiasperimentale.it
www.archeologiasperimentale.it